

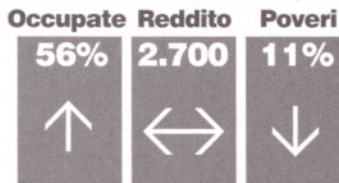
Rapporto Istat Aumentano le sperequazioni tra i ceti e tra Nord e Sud

Italia, anziana e a due velocità con un ceto medio spiazzato



► In bianco e nero

In leggero calo i poveri relativi, crescono le donne occupate, ma i redditi delle famiglie non aumentano




Un Paese sempre più sperequato con una quota di poveri relativi, cioè di famiglie che dispongono di meno della metà del reddito medio, che supera ancora l'11%. E con i nuclei familiari di anziani soli che fanno sempre più fatica a tirare fine mese.

● **Rapporto Istat.** Un ritratto non certo roseo quello fornito dal rapporto annuale 2006 dell'Istat, reso noto a fine maggio 2007. I dati vanno presi con attenzione, perché per buona parte si riferiscono al 2005, ma su alcuni temi di fondo la loro validità rimane

indiscussa, sia perché non c'è nessuno che possa fornire dati attendibili più recenti sia perché i trend delineati non possono mutare nel giro di qualche mese.

● **Ricchi e poveri.** Ad esempio è interessante notare che, dividendo la popolazione in quintili a seconda del reddito, risulta che il 20% delle famiglie più ricche detiene oltre il 39% del reddito nazionale, mentre il 20% dei

più poveri dispone solo del 7,8%. C'è quindi un rapporto medio di 5 a 1 tra ricchi e poveri che trova pochi riscontri in area occidentale. I poveri si trovano -il dato è consolidato ormai nel tempo- nelle famiglie numerose (o, come abbiamo visto, tra i single anziani), nei nuclei che abbiano a carico uno o più anziani e tra le persone di basso livello di istruzione.

● **Pericoli.** Istat non manca mai di denunciare che ormai ci troviamo di fronte a una vera e propria bomba demografica, perché l'invecchiamento della popolazione (che non ha riscontro in tali dimensioni in nessun altro Paese del mondo) rischia di portare a rischi sociali enormi: le spese per l'assistenza agli anziani, infatti, non sono alla portata di tutte le famiglie. 

GIDOWEEK IL GIUDIZIO

Compressione del ceto medio significa, per la gdo, che forse non ha senso puntare su format generici; meglio privilegiare discount e pdv premium.